

L'Unità

Metropolis

12 DICEMBRE 1998

LE CENTO CITTÀ

SENSAZIONALE SUCCESSO DELLA RICERCA PARMALAT: NASCE PLUS 133

SCOPERTO il latte della vita

Parmalat dichiara guerra ai trigliceridi e ai nemici del cuore

MICROCLIMI

Di che morte morire

ENZO COSTA

Chiavari (Genova), Italia: ex feudo dicci, oggi appezzamento leghista. Il sindaco Vittorio Agostino tempo fa abolì con un'ordinanza il 25 aprile, causando il record di affluenze alla commemorazione della Liberazione boicottata dal Comune. Mesi fa, salutandolo il Papa in visita, si lanciò tra i fischi in un buffo comizio contro la burocrazia ministeriale, non prima di essersi gloriato delle proprie opere urbanistiche. Poi, vietatogli alla Sovrintendenza il trasloco a fini antiunitari della statua di Vittorio Emanuele II, ha smantellato la sottostante aiuola. Ora ha affisso auguri natalizi in rime dialettali. In attesa delle prossime mosse dell'alace Agostino (abrogherà il primo maggio? girerà una televendita in vernacolo delle sue delibere? sfatterà via Cavour?) mi pongo una piccola domanda: peggio morire democristiani o suicidarsi leghisti?

Insieme con i più deboli

Turco e Jervolino: «Dal volontariato la sfida all'emarginazione»

DALL'INVIATA

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

FOLIGNO Una sala gremita, un'antica chiesa sconsacrata, l'Auditorium San Domenico a fare da sfondo ai lavori della terza conferenza nazionale sul volontariato. Foligno, con i suoi cantieri ancora aperti, i container che accolgono gli sfollati del terremoto, è piena zeppa di volontari, arrivati, stavolta, per confrontarsi con le proposte e le iniziative. La ministra Livia Turco arriva puntuale, con lei c'è anche la collega agli Interni, Rosa Russo Jervolino, ed è subito gran calore, quasi a sfidare il gelo che c'è fuori. È «molto felice» dice la ministra Turco, di avere al suo fianco «Rosa che è, innanzitutto, per me, una cara amica». E dunque, prosegue, non c'è occasione migliore di questa assise per lanciare la proposta di «un patto di ferro: lavorare insieme producendo forti sinergie, sui temi dell'immigrazione, dell'infanzia, della difesa dei più deboli». La proposta, spiega, è su un tema in particolare: «Cercare di colpire quel fenomeno infame che è la tratta delle donne e la prostituzione forzata». Ma saranno anche molte altre le sfide lanciate dalla prima e raccolte dalla seconda. Una per tutte: il diritto di voto agli immigrati.

Così, da Foligno, l'immagine che consegnano ai flash le due ministre-amiche del governo D'Alema è di grande unità d'intenti, quasi a voler spazzare quelle nubi che ogni tanto sembrano concentrarsi sulla maggioranza. Rosa e Livia, così si rivolgono l'una all'altra - bando ai formalismi - ringraziano entrambe i volontari di tutta Italia, che proprio in questa regione torturata poco più di un anno fa dal terremoto, hanno svolto un ruolo fondamentale. Ringraziano il popolo dei volontari - che sono quasi 4 milioni - e anche il sindaco di Foligno e il presidente della Regione che invitano però a non abbassare la guardia perché «sarà necessario lavorare ancora per molto tempo per ricostruire le nostre città».

La ministra Livia Turco propone il patto di ferro contro l'esclusione sociale, una sfida che dovrà impegnare governo, istituzioni e volontariato e che dovrà essere anche un confronto che vede tutti i soggetti, volontariato compreso, parti attive, perché il governo «non può ricordarsi del volontariato solo quando c'è l'emergenza ma deve saper accogliere i suggerimenti». E si deve distinguere, dice la ministra, tra volontari e organizzazioni di volontariato, le organizzazioni a prevalenza di vo-



lontariato e il volontariato che agisce nel terzo settore. Da lì, da queste diverse articolazioni, bisogna partire per capire quale ruolo può avere nel complesso il volontariato nella riforma del welfare. Una spinta propulsiva, dice la ministra, può averla la conferenza, sin d'ora, per stimolare il Parlamento ad approvare le leggi sull'assistenza, la politica sociale e l'associazionismo sociale, e a far sì che si applichino bene quelle esistenti. «Mi chiedo e vi chiedo perché non rendere più stringente e più coordinato questo impegno» e tradurlo in strategie comuni, suggerisce la ministra, per qualificare gli interventi. E un ruolo diverso, rientrando nell'alveo della legge 266, lo deve avere anche l'Osservatorio del volontariato, che deve appropriarsi di una funzione propositiva nei confronti del governo. «Si potrebbe istituire una commissione - spiega - che nel giro di un mese formuli un regolamento».

Servono anche nuovi fondi, quelli stanziati non bastano più. L'impegno, promette, è di farli lievitare nella prossima legge di bilancio, mentre per le esigenze formative degli operatori nuovi stanziamenti potrebbero arrivare dal Fondo sociale europeo. Alla conferenza ha preso parte nel pomeriggio anche Claudio Martelli, che ha messo l'accento sui problemi della giustizia.

LA LETTERA

«RISPETTO E ASCOLTO»

di WALTER VELTRONI

Cavevo pensato di essere presente ai lavori della vostra Conferenza, ma ho visto che il programma prevede, fondamentalmente, l'incontro tra volontariato e governo e non l'intervento dei partiti politici.

È una scelta che condivido.

Sono convinto, infatti, che l'atteggiamento che i partiti devono mantenere nei confronti del volontariato deve essere improntato prima di tutto al rispetto e all'ascolto.

Si tratta di un mondo che rappresenta un patrimonio straordinario, fatto di esperienze concrete, di competenze, di idee e di valori che sanno esprimersi attorno ai nodi più intricati della società moderna: dalle grandi questioni dell'immigrazione e dall'affermazione di una cultura multietnica al problema di uno sviluppo eco compatibile, al-



l'impegno a favore delle nuove e vecchie povertà, alla progettazione di un nuovo welfare, fino ad arrivare all'impegno sull'infanzia o sulla terza età.

La politica, allora, deve cercare di realizzare con le associazioni del volontariato un confronto libero e aperto, sapendo che la loro conoscenza diretta dei problemi rappresenta una risorsa indispensabile e che non è più tempo di tentativi egemonici o pedagogici, di strumentalizzazioni di qualsiasi tipo.

D'altra parte abbiamo tutti di fronte un problema grande: quello di innovare e rivitaliz-

zare la nostra democrazia, cosa possibile innanzitutto attraverso la presenza sempre più ampia di una pluralità di strumenti di rappresentanza e di canali di partecipazione per i cittadini.

Perché le forme e gli strumenti tradizionali, dai partiti ai sindacati, non sono più sufficienti. Perché in una società che tende sempre più a organizzarsi per corporazioni e per interessi particolari, le associazioni e i gruppi di volontariato rappresentano la forma più vera di «disinteresse», di impegno per gli altri e di solidarietà. Molto spesso solo il volontariato riesce a dar voce ai più deboli e ai più bisognosi. E tanto più riesce a farlo quanto più mantiene critica la sua capacità di critica e di «anticipazione» dei problemi rispetto alle istituzioni e ai partiti.

So bene che il governo si sta muovendo nel giusto modo e nella giusta direzione. Ti assicuro che per quanto riguarda i Democratici di Sinistra non mancherà, lungo questa strada, il massimo rigore e la più grande attenzione verso le confronti.

Vi auguro davvero buon lavoro.

Volontari preparano un letto in un centro d'accoglienza per immigrati



La testimonianza

Giovanni, un anno tra i terremotati

La testimonianza di Giovanni, un giovane volontario bergamasco. Un anno fa è arrivato tra i terremotati di Col Florio. Nessuno adesso vuole che lui se ne vada. E lui fatica a lasciare il paese che lo ha alla fine adottato. Da buoni samaritani a pilastri del welfare.

MELETTI E SARTI

A PAGINA 3

Palermo/1

Quando cadde il muro dello Spasimo

Dietro un muro, un convento che fu lazzaretto, magazzino, gerontocomio, deposito di immondizie. Poi si aprì un varco e se ne andarono millecinquanta camion di rifiuti. Un luogo recuperato alla cultura e anche dalla cultura è ripartita la rinascita di Palermo.

PARISINI

A PAGINA 4

Palermo/2

Il sindaco Orlando: «Siamo diventati una città normale»

Spiega il sindaco di Palermo Leoluca Orlando: «Siamo diventati una città normale, una città spendibile, una città sicura. Da due anni non c'è un omicidio di mafia». Nei «cantieri» culturali della Zisa dove una fabbrica è diventata l'officina dove si sperimenta l'arte futura.

PARISINI

A PAGINA 5

Giro d'Italia

Bernhard Winkler: «Non moriremo di traffico»

Bernhard Winkler, l'urbaniista tedesco considerato il mago del traffico e che ha rifatto il trucco a città come Bologna, Firenze e Genova, spiega le sue ricette «italiane» per il Duemila: «convivenza tra pedoni e automobili, tenendo conto della particolarità storica di nostri centri urbani».

FERRARI

A PAGINA 7

TERZO SETTORE

Il ministero degli Interni risponde alla Caritas: «No profit fondamentale ed è giusto aiutarlo economicamente»

FOLIGNO «Per lo sviluppo globale del Paese il volontariato ha una grande importanza. Senza il suo apporto non riusciremo a fare fronte ai problemi esistenti un po' in tutti i settori». È quanto ha sostenuto, alla Conferenza del volontariato, il Ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, secondo la quale «lo Stato non deve scaricare tutto sulle spalle di questo, ma impegnarsi in prima persona in sintonia con gli enti locali». Proprio l'altro ieri la Caritas era intervenuta sostenendo la tesi di una volontarietà «originaria» e gratuita. Di qui la richiesta di distinguere nettamente il

volontariato dalle esperienze del terzo settore, evitando che vi siano sovrapposizioni e contaminazioni di sorta, evitando confusioni sul piano dell'organizzazione e sul piano amministrativo. Rispondendo alla Caritas, il Ministro ha sottolineato che «sono caratteristiche che devono essere rispettate» ma, avverte, «non bisogna vedere in negativo il fatto Terzo settore sia sostenuto finanziariamente». «Con il livellamento - ha poi concluso - il no-profit non avrebbe una spinta in avanti. Ognuno in forma diversa deve concorrere al cammino del Paese».

I PUNTI PER UN «GOVERNO» DELLA SOLIDARIETÀ

«Un patto di ferro» tra le due ladies di ferro del governo D'Alema per una battaglia a tutto campo contro la trattadelle donne e la prostituzione forzata, ma anche la definizione di un ruolo incisivo del volontariato per la coesione sociale e la riforma del welfare. Sono questi i due punti intorno ai quali la ministra Livia Turco ieri si è a lungo soffermata: «L'impegno è far sì che il volontariato diventi pienamente parte sociale e soggetto della concertazione in merito alla riforma del Welfare».

Volontariato che impegna ormai quasi quattro milioni di italiani, che offrono gratuitamente parte del loro tempo ad attività sociali, quattro milioni di italiani che con il loro impegno hanno modificato il panorama della cultura e della società italiana.

Ecco il messaggio che Livia Turco lancia dall'assemblea di Foligno a «tutto il mondo politico e sociale»:

1 gestire bene le leggi approvate, come le leggi sul decentramento amministrativo, quella sull'infanzia, sull'immigrazione, sulla sanità, sull'obiezione di coscienza;

2 esercitare una forte pressione sul Parlamento perché approvi leggi fondamentali come la legge quadro sull'assistenza e le politiche sociali, le leggi a sostegno della maternità, la legge che definisce il ruolo dell'associazionismo sociale, la legge sul diritto di voto locale agli immigrati;

3 completare al più presto il pacchetto di leggi necessarie, perché vengano aumentate le risorse per le politiche sociali e familiari.

E quest'altro il messaggio che propone al mondo del volontariato per il ruolo che nel

processo di riforma del welfare può svolgere:

1 come indicatore dei bisogni e come promotore di relazioni umane significative;

2 come attore politico, esercitando pressioni e proposte nei confronti delle istituzioni;

3 come promotore, in partnership con il no-profit, di esperienze di economia sociale capaci di produrre beni sociali e di integrare via via in modo attivo tutti soggetti fragili.

Infine, viene indicato come necessario un nuovo ruolo dell'Osservatorio del Volontariato, le cui funzioni devono essere ripristinate nell'ambito della legge 266: di rappresentanza del volontariato e di proposta al governo.

Le Nuove avventure di Charlie

Un film a cartoni animati
In edicola a 14.900 lire
L'occasione colta

